



► Sabato 27 giugno, convegno a Pozzuoli promosso dalla Conferenza episcopale campana - Settore problemi sociali e del lavoro

## LA VITA E IL BENE COMUNE

*Tutti chiamati a custodire il Creato, con la responsabilità di amarlo, tutelarlo e difenderlo*

La Conferenza episcopale campana, Settore problemi sociali, lavoro, giustizia e pace, custodia del creato, dopo il convegno che si è svolto ad Aversa nel settembre 2014, ha tracciato un percorso sul filone principale "Chiamati a custodire il Creato: la Vita e il Bene Comune", strutturato in quattro incontri tematici da realizzare nelle diocesi di Vallo della Lucania, Sessa Aurunca, Pozzuoli e Acerra. Dopo i primi due convegni che si sono svolti ad Agropoli (aprile) e Sessa Aurunca (maggio), terzo appuntamento è fissato per sabato 27 giugno (ore 9.30) nell'Auditorium del Villaggio del Fanciullo a Pozzuoli, sul tema "Contaminazioni delle matrici ambientali. A che punto siamo?".

«La gravità della situazione ambientale delle nostre zone – come sottolineato dal diacono Alberto Iannone, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro, che ha organizzato l'incontro insieme al Laboratorio diocesano per il Bene Comune - ci spinge, come Chiesa, ad impegnarci per una sensibile crescita di coscienza da parte di tutti quelli che professano la propria fede in Cristo. Dio, creando il mondo, ha investito l'uomo della responsabilità di amarlo, tutelarlo e difenderlo». (continua a pag. 9)

Carlo Lettieri



Rubrica Territorio

La disillusione che frena Bagnoli (pagg. 14 e 15)



**Primo piano: gli oratori che siano semi di speranza**

Insieme diversi uffici diocesani dando slancio al lavoro comune. L'esperienza di alcune realtà da Licola mare a Soccavo

Pagg. 2 e 3

**Manifestazioni culturali delle eccellenze flegree**

Cucina e anziani protagonisti della presentazione di Malazé. Oltre 300 lavori iscritti alla rassegna "A Corto di Donne"

Pag. 13



**Enogastronomia, musica e anche tanta solidarietà**

Ristorante Enzini e la Nemea invitano a cena con la storia. Il Pozzuoli Jazz Festival e la Bottega dei semplici pensieri

Pag. 16

Seguici su:  
[www.segnideitempi.it](http://www.segnideitempi.it)  
e [www.segniflegrei.it](http://www.segniflegrei.it)



Dall'iniziativa Pellegrini nella notte, sulle orme di San Paolo, alla Giornata diocesana

## Per diventare giovani controcorrente

Domenica 28 giugno, nella parrocchia Gesù Divino Maestro a Quarto, si svolgerà la Giornata diocesana della gioventù, sul tema "Siate giovani controcorrente", richiamando le parole di Papa Francesco. L'evento si presenta ricco di attività e di ospiti (programma a pagina 12) e sarà anche l'occasione per riportare l'esperienza vissuta con l'iniziativa "Pellegrini nella notte", promossa dall'Ufficio diocesano per la

che qui approdò nel 61 d. C. (At. 28, 13-14). A guidare i giovani sono stati don Mario Russo, che ha curato le meditazioni bibliche, e la professoressa Andreina Moio, presidente della Nemea, con illustrazioni storiche ed artistiche; sono stati coniugati così due aspetti in un unico e suggestivo itinerario, che testimonia l'importanza dell'antica Puteoli nella storia e nella diffusione del cristianesimo in Occidente.

pastorale giovanile, dal Centro educativo diocesano e dall'associazione Nemea. Nella serata di sabato 30 maggio tanti giovani, in cammino per le strade di Pozzuoli, hanno ricordato l'itinerario dell'apostolo Paolo



Dalla chiesa di San Luca e Santi Eutichete ed Acuzio martiri ad Arco Felice si è arrivati fino al porto, passando anche per il suggestivo complesso Villa di Livia. (articolo di Anna Grossi a pag. 6)

# Il vescovo Pascarella incontra i ragazzi a Licola mare

## Come santi, essere luce per gli altri con gesti d'amore

Il primo verso di una poesia di don Tonino Bello "Vocazione, è la parola che dovresti amare di più" campeggia sulle t-shirt degli animatori della giornata diocesana dei ministranti e degli oratori. Centinaia di bambini hanno partecipato all'evento che si è svolto sabato 6 giugno a Licola, nello spazio antistante l'Istituto Comprensivo 8 Oriani - Diaz. Un'iniziativa organizzata dall'Ufficio diocesano delle vocazioni, dal Centro educativo diocesano, dal Servizio oratori e, per la prima volta, insieme ai ministranti. I protagonisti hanno preso parte a giochi di gruppo, coordinati dal capo scout e docente di religione Mimmo De Rosa. Insieme al vescovo di Pozzuoli, monsignor Gennaro Pascarella, i giovani hanno partecipato ad un momento di preghiera e di riflessione ed è stata loro presentata la scelta vocazionale di san Giovanni Bosco. «Chi di noi - ha chiesto il vescovo - non ha bisogno di pace e di gioia nella sua vita? Gesù ci invita a essere una luce per gli altri. Innanzitutto, dobbiamo avere noi la luce dentro. Se facciamo vivere



Gesù nella nostra vita possiamo essere una lampada per gli altri. San Giovanni Bosco, per esempio, è una luce perché nella sua vita ha lasciato vive-

re Gesù. Papa Francesco non smette di ripetere che bisogna sempre avere un piccolo Vangelo in borsa da poter leggere: perché la Parola di Dio è luce



per i nostri passi. Se viviamo il Vangelo, siamo luce per gli altri. Alla fine di ogni giornata ci dobbiamo chiedere se abbiamo vissuto senza fare un gesto di amore concreto verso i nostri fratelli. Siamo luce per gli altri quando riusciamo a riempire la nostra giornata di gesti d'amore attraverso tanti piccoli gesti concreti. Cosa ci dicono le storie dei santi? Sono state persone significative, lampade che ancora oggi danno luce perché hanno avuto Gesù nella loro vita, hanno vissuto la Parola di Dio e hanno amato. Voi piccoli già oggi siete la speranza delle nostre città, dei nostri quartieri, delle famiglie. Certo, nel Nord - ha concluso monsignor Pascarella - l'oratorio è una tradizione antica e consolidata, ma anche da noi al Sud ci sono belle esperienze, solo che spesso abbiamo il problema degli spazi limitati. Siamo però ben incamminati sulla strada dell'oratorio nel quale non si fa solo teoria ma una vera esperienza di socializzazione e di cristianesimo. Si segue Gesù, certo tra mille fatiche e difficoltà, ma anche con la bellezza dello stare insieme».

### Le suore di Licola e la "formazione umana"

Suor Doris Resnati, suor Gemma Athirakulangara e suor Miriam Cassinotti sono le suore dell'oratorio di Licola Mare. Le tre suore fanno parte della Congregazione delle Figlie della Presentazione di Maria Santissima al Tempio e dal 2008, su invito di monsignor Pascarella, si occupano dei bambini e delle famiglie del territorio in collaborazione con la parrocchia San Massimo. «La presenza del nostro oratorio - spiega suor Doris, che fa parte dell'equipe diocesana degli oratori - è importante a Licola Mare così come in tutti i quartieri periferici. È un luogo dove accogliere i ragazzi che, senza questo punto di aggregazione, hanno come alternativa solo la strada. Il nostro, come tutti gli oratori, è un luogo guidato dalla presenza di Gesù perché lavoriamo con i ragazzi con uno spirito evangelico. Il nostro oratorio raccoglie ragazze e ragazzi di tutte le età e cerchiamo di coinvolgere le sorelle e i fratelli più grandi e i genitori». Grazie alle offerte raccolte dalla parrocchia San Simone e Giuda di Sovico, provincia di Monza e Brianza, da poco è stata acquistata una veranda che consente di svolgere attività in uno spazio più grande. Vi celebra la Santa Messa don Giuseppe Cipolletta, responsabile dell'area mondialità della Caritas. «Noi - continua suor Doris - così come faceva Gesù, abbiamo a cuore l'uomo nella sua interezza. Quindi ci impegniamo affinché la nostra formazione non sia solo spirituale ma anche umana. È lo stesso spirito che avevano le nostre fondatrici che accoglievano le ragazze emarginate, escluse dalla società. Tutti arrivano nella nostra casa di Licola liberamente e noi cerchiamo di dare, oltre al messaggio evangelico, anche un'educazione, degli insegnamenti. Il nostro quindi è un oratorio in cammino». A settembre si conta di partire con un doposcuola più strutturato, con nuovi spazi per il gioco.

### SEGNI DEI TEMPI

anno XX - n. 6-7 - giugno/luglio 2015

Direttore Responsabile: Salvatore Manna

Direttore Editoriale: Carlo Lettieri

Redazione: Paolo Auricchio, Pino Natale, Luigi Longobardo, Ciro Biondi

Collaborano: Maddalena Annigliato, Vincenzo Boccardi, Fabio Cutolo, Eugenio d'Accardi, Raffaele Esposito, Gino Fusco, Antonio Izzo, Nello Mazzone, Maria Rosaria Merone, Giovanni Moio, Raffaella Pingi, Angelo Volpe

Segni dei Tempi on-line: Riccardo Lettieri - ZendoADV.it (portale)

Grafica e impaginazione: Luca Scognamiglio | Ilaria Farina (ZendoADV.it)

Foto: Redazione SdT - Foto di Raffaele Esposito a pagg. 1 (sopra), 14, 15 e di Enzo Buono a pag. 13

Stampa delle 3.000 copie: A.C.M. SpA

Pubblicità e amministrazione: coop. Ifocs



Mensile della Diocesi di Pozzuoli, realizzato presso il Centro Studi per il Volontariato - Caritas diocesana, grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per contributi: Diocesi di Pozzuoli c/c postale 22293807

Per la pubblicità: marketing@segnideitempi.it

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 gennaio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'USPI



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione c/o Centro Studi per il Volontariato Via N. Fasano, 9 - 80078 Pozzuoli (NA)  
telefax 081.853.06.26 - 393.586.19.41 - e-mail: segnideitempi@hotmail.com

www.segnideitempi.it - www.segniflegrei.it

La manifestazione del 6 giugno, che ha visto insieme oratori e ministranti, è stata anche un'occasione per fare una panoramica sulla situazione degli oratori nella diocesi di Pozzuoli. Don Elio Santaniello è parroco della chiesa sant'Artema di Monterusciello ed è direttore dell'Ufficio diocesano per le vocazioni. «L'ufficio ha il compito principale - dice don Elio - di far scoprire a tanti ragazzi il senso della vita. In modo particolare la propria vocazione. È chiaro che anche altri uffici all'interno della diocesi si occupano di questo. Siamo in stretto contatto, infatti, con la Pastorale per la Famiglia e con la Pastorale Giovanile. Insieme collaboriamo per far sì che la parola vocazione possa ritornare a essere protagonista dentro la comunità diocesana. La vocazione non è solo per chi vuole diventare sacerdote o consacrata. La vocazione è anche essere padre, madre, sposo, sposa. Il nostro ufficio è formato da varie figure: laici, coppie di sposi, suore e sacerdoti con i quali organizziamo iniziative per far scoprire ai ragazzi dove vogliono andare e in che modo il Signore li chiama a servire la Chiesa

e il mondo. Per scelta del vescovo, l'ufficio delle vocazioni va di pari passo con l'ufficio dei ministranti. Nella programmazione abbiamo ben presente le diverse fasce di età: ragazzi, adolescenti

e i ragazzi dai 16 ai 25 anni». «È stato bello vedere insieme diversi uffici diocesani collaborare per un evento comune - dichiara don Gennaro Pagano, psicologo e direttore del Centro educativo dio-

parroco della chiesa san Michele Arcangelo del Rione Toiano - è di porsi come semi di speranza. Questo è anche il nome che abbiamo voluto dare al nostro oratorio. Il nostro è un quartiere in cui la maggior parte del tempo dei ragazzi viene trascorso in strada. L'oratorio è quindi un punto di riferimento educativo. È stato sempre una delle necessità espresse della comunità che si è fatta carico dello stesso. L'oratorio è molto grande grazie ad una struttura che consente di organizzare molte attività. Il GrEst conta 160 bambini. Anche se gli iscritti di tutte le attività, scuola calcio, ceramica, danza, musica arrivano a quasi 900 ragazzi. Ovviamente si vorrebbe fare molto di più. Stiamo riflettendo sul fatto che l'oratorio dovrebbe essere anche in uscita. Bisognerebbe svolgere le attività non tanto in parrocchia quanto in strada. Uno dei rischi è che spesso la parrocchia diventa quasi un luogo ovattato. Uno dei sogni della nostra comunità è essere una comunità in uscita. Siamo in un quartiere di frontiera dove la periferia può e deve diventare il centro dell'azione pastorale».



Insieme oratori, vocazioni e ministranti "in strada"

e adulti. Sono le tre fasce di età che prestano servizio all'altare. Lo scorso anno siamo partiti con l'esperienza del Gruppo Samuel, nato nell'arcidiocesi di Milano con il cardinale Carlo Maria Martini. Il gruppo mette insieme

cesano - la pastorale oratoriale è da rilanciare a livello comunitario per mettere insieme competenze e per avere una pastorale organica». «Una delle caratteristiche fondamentali della nostra esperienza - spiega don Michele Cavallo,

## Un censimento di circa 20 esperienze in atto

San Filippo Neri a Roma, san Carlo Borromeo a Milano e san Giovanni Bosco a Torino. Sono tra i più conosciuti fautori degli oratori. Epoche diverse e luoghi diversi dove i tre santi hanno fatto conoscere e incentivato la necessità di luoghi di aggregazione giovanili all'interno delle comunità. A san Domenico Savio allievo di don Bosco, invece, è dedicato l'oratorio di ispirazione salesiana della parrocchia santi Apostoli Pietro e Paolo di Soccavo. A guidarlo è il viceparroco, don Vincenzo Cimarelli. «I vescovi italiani - spiega don Vincenzo - lo scorso anno, hanno pubblicato un documento, il "Laboratorio dei Talenti" con cui rilanciano l'esperienza degli oratori nelle nostre parrocchie». «Stiamo assistendo - scrive la Cei nel documento - a un crescente interesse da parte di molte comunità parrocchiali nei confronti dell'oratorio quale risposta concreta e dinamica alle nuove e complesse sfide che si riscontrano nell'educazione delle giovani generazioni». «I vescovi - continua don Cimarelli - chiedono a tutte le parrocchie di riorganizzare la speranza, rifondare l'educazione e portare i ragazzi negli oratori. Quella degli oratori è una tradizione che nasce al Centro e al Nord dell'Italia ma si sta diffondendo sempre di più. L'arcidiocesi di Napoli e il cardinale Crescenzo Sepe stanno proponendo dei modelli importanti e anche la nostra diocesi con la guida di monsignor Gennaro Pascarella sta facendo altrettanto. Spesso si pensa che tutti i momenti di aggregazione siano da considerarsi oratori, invece non è così; anche se è chiaro che un oratorio si deve adattare a quelle che sono le esigenze della parrocchia. Con il censimento che abbiamo fatto nella diocesi di Pozzuoli ci sono circa venti oratori distribuiti in tutte le foranie. È un buon punto di partenza. Si tratta di esperienze animate da giovani sacerdoti, gruppi giovanili, associazioni come l'Azione Cattolica e il Rinnovamento nello Spirito Santo, gli scout».

## NUTRE LA VITA SOLO CIÒ CHE LA RALLEGRA Percorso per l'estate dei ragazzi

(elementari e medie)

Richiedetelo  
alla MIMEP



Libretto 16x17  
64 pagine  
Tutto a colori  
prezzo speciale  
euro 1,80\*

Hanno collaborato alla realizzazione del libretto:  
Don Simone Riva per le riflessioni, Gabriella Soma  
per la storia di san Giovanni Bosco, Vincenzo Sansonetti per  
le preghiere, Suore Carmelitane di Ferrara per le illustrazioni

Proponiamo un testo agile che, con 20 incontri, accompagni le esperienze dell'estate con i ragazzi, con una particolare attenzione alla figura di **san Giovanni Bosco**

Arricchiscono il libretto un brano del vangelo, riflessioni, preghiere e canti con accordi per chitarra.

**Prefazione del Cardinal Tarcisio Bertone**

**Prenota subito le tue copie**  
Manda una email a: [info@mimep.it](mailto:info@mimep.it)  
o telefona allo 02.95.741.935  
visita il sito [www.mimep.it](http://www.mimep.it)



Casa Editrice Mimep-Docete

via Papa Giovanni XXIII, 2 - 20060 Pessano con Bornago (Mi)

\* Per ogni ordine superiore alle 100 copie - prezzo per copia singola euro 2,50



Diocesi di Pozzuoli



Ufficio per la Pastorale Giovanile

# Siate giovani CONTROCORRENTE

*Papa Francesco*

## GIORNATA DIOCESANA della Gioventù 2015

presieduta dal Vescovo mons. Gennaro Pascarella

### Domenica 28 giugno

Parrocchia Gesù Divino Maestro - Quarto (NA)

Ore 11:00

Aperitivo di  
accoglienza.

Ore 12:00

Santa Messa  
presieduta dal  
Vescovo mons.  
Gennaro  
Pascarella.

Ore 13:15

Pranzo a sacco  
(il primo  
piatto è  
offerto dalla  
comunità  
Gesù Divino  
Maestro).

Ore 15:00

Momento di  
animazione a  
cura  
dei giovani  
delle foranie  
e movimenti  
diocesani.

Ore 16:30

Confronti  
controcorrente:  
Giovani e...  
social network,  
scuola e  
università,  
volontariato,  
dipendenze.

Ore 18:30

Pausa caffè.

Ore 19:00

Spettacolo  
"Hope Music".



### Saranno nostri ospiti:

Gigi Cotichella



È tra i più quotati educ-animatori italiani: i contenuti che porta sul palcoscenico sono illuminati dai suoi studi teologici. Ha partecipato alle più importanti manifestazioni ecclesiali degli ultimi 10 anni, portando il suo modo di educ-animare.

Andrea Carretti



Conduttore che dimostra una poliedricità di sicuro interesse e una formazione umana e cristiana a tutto tondo. Ha condotto prima grandi eventi della Chiesa italiana, come l'Agorà dei Giovani Italiani, Jubilmusic, Festival internazionale di Christian Music, dal Teatro Ariston di Sanremo.

Andrea Piccirillo



Classe 1988, torinese, laureato al DAMS di Torino. È autore, compositore, cantante. Vincitore del concorso Jovani x Jubilmusic con il suo brano "Pane di vita". Nel 2013 vince il concorso "Talenti di Famiglia" con il brano "Ama la vita".

Don Ildephonse  
Nyongabo



"Il Signore mi ha donato la grazia di perdonare coloro che ci avevano sparato". Così don Ildephonse Nyongabo, burundese poiché nel 1992 i ribelli attaccarono il seminario dove stava compiendo i suoi studi uccidendo 40 giovani seminaristi; ferito, si salvò per miracolo.

Simone Riccioni



Il simpatico volto di Simone è passato più volte in tv, in svariate fiction per ragazzi tra cui: "Life Bites", "I soliti idioti", "3 dating" e "Michelangelo". Il suo volto è noto sul piccolo schermo per la presenza in numerosi spot televisivi. È tra gli attori del film di Federico Moccia "Universitari - Amori in corso".

# ► Missione popolare per le vie di Bagnoli

*A maggio due incontri d'approfondimento nella chiesa San Ciro a Cavalleggeri, aperti a tutti*

«Un tempo di intensa predicazione del Vangelo». Così don Raffaele Russo ha presentato la Missione popolare che per quindici giorni - dall'11 al 26 aprile - si è tenuta tra i fedeli della parrocchia Maria Santissima Desolata. Le case, le strade, le scuole e le attività commerciali sono state caratterizzate da intense giornate di predicazione, momenti di riflessione e preghiera per "un confronto con la Parola di Dio, perché ciascuno di noi possa convertirsi facendosi guidare dai Suoi insegnamenti", come è riportato nella lettera che il parroco ha inviato ai fedeli. Ad animare le giornate, insieme al parroco, gli Oblati di Maria Immacolata. «E' la Chiesa che esce dalla sacrestia e dal tempio - dice padre Pasquale Castrilli degli Oblati di Maria Immacolata - e che va a incontrare la gente dove vive, studia, lavora, gioca e vive la vita di ogni giorno. Le Missioni hanno una storia antichissima, le prime risalgono al 1600 e vennero celebrate proprio nel napoletano. Hanno sempre dato un contributo alla Chiesa. In quest'epoca storica si coniuga bene con quello che dice il nostro Papa che invita a uscire per incontrare le persone, condividerne sofferenze e gioie, per ragionare sulla nostra vita cristiana e la nostra fede. Abbiamo tenuto ventiquattro Centri di Ascolto del Vangelo in altrettante famiglie della parrocchia. Abbiamo



avuto momenti di preghiera, di Eucarestia, di assemblea per gustare di nuovo la bellezza di essere comunità. Ogni Missione popolare ha un motore che è l'equipe. Insieme al parroco ci sono oltre trenta operatori pastorali che da circa un anno hanno iniziato a preparare questi quindici giorni. Con noi missionari ci sono tanti laici che condividono il pensiero di sant'Eugenio di Mazenod, il nostro fondatore. Stiamo raccogliendo frutti che la Grazia di Dio sta seminando, qui in parrocchia. Durante la Missione ci sono state tante confessioni e dialoghi; la gente dice che è contenta. Questo è un quartiere che ha una storia, un'identità legata alla siderurgia. Abbiamo trovato famiglie unite che nonostante le difficoltà educano i figli e portano avanti i loro progetti di vita. Ci sono situazioni problematiche ma quello

che emerge sono i lati positivi perché è da lì che possono cambiare le cose». La missione si è svolta in occasione dei 110 anni dalla fondazione della parrocchia. Era il 28 aprile del 1905 quando monsignor Michele Zezza, vescovo di Pozzuoli, elevò la chiesa in parrocchia. «Bagnoli in quegli anni stava cambiando - dice don Raffaele - da borgo agricolo e periferico di Napoli stava diventando un quartiere che ospitava villeggianti grazie alle terme. Però poco dopo, si trasformò in un quartiere industriale con l'insediamento dell'Ilva. E la nostra Vergine Desolata ha accompagnato tutti questi cambiamenti fino ad oggi. La Missione popolare è un dono che Dio fa a ciascuno di noi, ci ricorda soprattutto che Cristo si è fatto uomo per la nostra salvezza, morendo sulla croce per ciascuno di noi».

## A Cavalleggeri "Il Chicco di Grano" aiuta i bisognosi

Un piccolo segno per aiutare i bisognosi. Una raccolta di alimenti ogni domenica all'ingresso della chiesa. Un'azione messa in campo dalla Caritas dalla parrocchia Santissimo Redentore e San Ciro martire a Campegna. L'iniziativa si chiama "Il Chicco di Grano" e s'ispira ai valori delle prime comunità dei cristiani. Queste le parole scelte per la campagna di sensibilizzazione della popolazione. Il parroco don Giovanni Napolitano e il vice parroco don Giuseppe Massa, insieme ai fedeli stanno portando avanti il progetto che ha come slogan "da un chicco di grano, può nascere l'Amore più grande". Ogni domenica all'ingresso della chiesa ci sono dei cestini per raccogliere prodotti come pasta, olio, sale, scatolame. Una richiesta, quella della parrocchia, che tiene conto della necessità insistente di cibo e allo stesso momento delle difficoltà a reperire generi di prima necessità dopo le limitazioni degli alimenti per gli indigenti forniti dall'Unione Europea. La crisi economica continua a mettere in ginocchio intere famiglie. A soffrire i più giovani e gli anziani. Interi quartieri, soprattutto quelli dell'area occidentale della città di Napoli, si stanno caratterizzando come zone abitate prevalentemente da anziani. Gli anziani quindi, sempre più soli, hanno bisogno della solidarietà e di piccoli gesti di amicizia. I giovani, appena conseguiti i titoli di studio, preferiscono andare a lavorare all'estero. La zona dove sorge la parrocchia è un'area che fa da collegamento tra Fuorigrotta e Bagnoli che sta subendo la decadenza dovuta alla dismissione delle grandi fabbriche.

## San Castrese di Fabio Cutolo

È stata pubblicata una panoramica sulla storia di Castrese, un santo non particolarmente conosciuto, a cui è anche intitolata una parrocchia di Quarto. Il quaderno "Brevi cenni sulla vita e sul culto di san Castrese, vescovo e martire" (edito dalla Pro Loco di Marano) è stato realizzato da Fabio Cutolo, archivistica della diocesi di Pozzuoli. Le fonti sono pochissime ma una, la Passio, presenta una narrazione simile a una leggenda, che rimanda a quanto sta accadendo nel mar Mediterraneo. Castrese era un vescovo, vissuto tra il IV e il V secolo in Africa; in seguito alle persecuzioni, fu costretto all'esilio. Il persecutore Adamazio (o in alcune fonti Aristodemo) obbligò ben undici vescovi a salire su un'imbarcazione malandata con la certezza che affondasse in mare aperto. La barca invece arrivò in Campania e i vescovi si stabilirono in luoghi diversi. Il "profugo" Castrese visse a Sessa (attuale Sessa Aurunca) oppure, secondo altri, a Sinuessa (attuale Mondragone). «Nel 1924 nella parrocchia di santa Maria Libera Nos a Scandalis a Quarto - dice Fabio Cutolo - il parroco fece realizzare una statua del santo. Nel 1994, in seguito alla costruzione di una nuova parrocchia dedicata a san Castrese padre Vitonantonio Della Ratta donò alla nuova comunità la statua, dove tutt'oggi è custodita». Venerato in molti luoghi della Campania, è patrono di Castel Volturno e Marano (da considerare che Quarto fino al 1948 era una frazione del comune di Marano). «La pubblicazione - spiega Flavia Giacco, presidente della Pro Loco Marano Flegrea - s'inserisce in maniera nuova e originale nel lavoro di recupero della memoria per la ricostruzione e la tutela dell'identità locale, condannata a sfumare fino a scomparire. Arte, cultura, tradizioni, artigianato e storia locale sono gli argomenti per un racconto intergenerazionale».

# La Giornata diocesana della vita realizzata a Soccavo ha visto protagonisti i bambini, “artefici del futuro”

Una giornata scandita dalle voci e colorata dai cartelloni e dagli striscioni dei bambini. Si è svolta a Soccavo la Giornata diocesana della vita promossa dall'Ufficio per la pastorale per la famiglia e per la vita. «Per la prima volta - ha sottolineato il direttore, don Giovanni Illiano - i protagonisti sono stati i bambini che insieme ai loro catechisti hanno prodotto dei lavori che hanno proposto a tutti i manifestanti». Domenica 3 maggio era presente monsignor Gennaro Pascarella, vescovo di Pozzuoli che sta effettuando la Visita Pastorale alla Forania di Soccavo. “Solidali per la vita” è stato il titolo dell'evento che riprende il messaggio che il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana ha elaborato per la XXXVII Giornata per la Vita. Il documento invita a farsi servitori di ciò che è “seminato nella debolezza” (1Cor 5,43) crescendo nell'accoglienza dell'umanità fragile, scoprendola come risorsa: “I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli an-



ziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita”. I due cortei sono partiti dalla parrocchia Maria Immacolata della Medaglia Miracolosa in via Marco Aurelio e dalla parrocchia Madonna Riconciliatrice de la Salette in via Romolo e Remo. Percorso viale Traiano, si sono incontrati in piazza Giovanni XXIII - davanti al Municipio - dove si è svolta la parte conclusiva della manifestazione. Durante l'incontro presentato da Roberto Fiadini della

Pastorale della Famiglia e della Vita, è stato letto il testo del messaggio dei vescovi italiani alle famiglie e sono state esposte alcune testimonianze. Tra queste, quella di una coppia di giovani coniugi di Quarto che ha “adottato” una famiglia del Burkina Faso e un'assistente sociale della Casa Famiglia Oikos che accoglie bambini in difficoltà. Tra le varie testimonianze sono intervenuti con momenti di musica, recitazione, ballo e animazione il Gruppo

Young della parrocchia Gesù Divino Maestro di Quarto. Fame, immigrazione, disoccupazione, aborto sono stati i temi al centro dell'intervento del vescovo: «si sta perdendo il senso della sovranità della vita dal concepimento al suo naturale termine - ha detto monsignor Pascarella - Cosa fare? Non farci cadere le braccia. Coltivare la speranza e porre gesti concreti di accoglienza, di rispetto della vita, di vicinanza, di prossimità ai feriti della vita. Dobbiamo combattere la cultura dell'indifferenza e dello scarto con la cultura della vita e della solidarietà. Tutti devono fare la loro parte anche se piccola. Non dobbiamo far mancare la nostra goccia d'acqua nell'oceano della solidarietà». Il vescovo ha raccontato alcune esperienze che lo hanno visto vicino a madri che chiedevano - o che erano obbligate a farlo - di abortire per le difficoltà materiali di portare avanti la gravidanza e crescere un bimbo. Infine, monsignor Pascarella si è soffermato sulla solidarietà e l'impegno nello stare accanto agli anziani e ai bambini.



## Fede e accoglienza: le parole chiave di “Pellegrini nella notte”

L'evento “Pellegrini nella notte”, che si è svolto sabato 30 maggio, ha visto sfilare tanti giovani nelle vie di Pozzuoli. Sette le tappe del pellegrinaggio. Si è partiti dalla chiesa San Luca ad Arco Felice, con la prima tappa dal titolo “La fede come racconto”. Sull'esempio di san Luca che ha raccontato la sua fede in Cristo, è stata meditata l'importanza di testimoniare l'incontro personale con Gesù: chi ha incontrato Cristo, non può tacere, ma deve annunciarlo. Ricevuta la benedizione con le reliquie dei martiri puteolani Acuzio ed Eutiche, è stata raggiunta Villa di Livia, complesso che conserva resti di una villa romana appartenuta a Livia, moglie dell'imperatore Ottaviano Augusto. Da qui è stato ammirato lo stabilimento fondato nel 1951 da Adriano Olivetti, che realizzò una feconda realtà economica nella città, non puntando soltanto sul fragile valore dei soldi, ma sul rispetto dell'altro e sulla dignità del lavoro. Terza tappa:

i resti dello Stadio di Antonino Pio, luogo dove si svolgevano giochi di tipo olimpico: gli Eusebeia. Titolo della meditazione: “l'unica civiltà che resta è quella dell'amore”. Dello stadio non restano che poche pietre, ricordo di una civiltà basata sullo sfarzo, il potere e la competizione. Diversamente, la civiltà basata sull'amore, resterà salda nel tempo. Quarta tappa: la necropoli di Via Celle e un tratto dell'antica via Consularis Puteolis-Capuam, strada che collegava Pozzuoli a Roma e che sicuramente fu percorsa da San Paolo nel suo viaggio verso Roma. Quinta tappa: la chiesa di Sant'Antonio di Padova, dove è stata meditata l'importanza di predicare la Parola, proprio come fece Antonio, santo predicatore. Sesta tappa: il Macellum, antico mercato romano dedicato al dio egiziano Serapide, con riflessione sui tanti idoli e vane divinità che si è creato l'uomo. L'ultima tappa si è svolta al porto, accanto al ceppo che ricorda lo sbarco di san Paolo. Rileggendo gli Atti degli Apostoli, i giovani sono stati accompagnati sull'invito che San Paolo ricevette dai fratelli cristiani di Pozzuoli a rimanere con loro una settimana. Fede, forza dell'annuncio, accoglienza, ospitalità, rispetto per l'altro, anche se straniero e prigioniero, martirio: queste sono state le parole che hanno accompagnato le meditazioni dei giovani in questo momento di crisi dei valori, di mancanza di lavoro, di persecuzioni contro i cristiani, di soprusi e negazione dei diritti, scegliendo di vivere un sabato sera diverso, di andare controcorrente e diventare pellegrini nella movida notturna.

Anna Grossi

► Conclusa a Quarto l'iniziativa promossa dall'area mondialità della Caritas diocesana con gli studenti della Gobetti – De Filippo

# Anziani: un ponte tra passato e futuro

*Obiettivo: riscoprire la propria città, grazie alla riproduzione di immagini antiche e moderne*

Si è svolto nel teatro della parrocchia Gesù Divino Maestro l'evento conclusivo del progetto "Anziani: un ponte tra passato e futuro" organizzato dalla Caritas diocesana di Pozzuoli e dalla scuola secondaria statale di primo grado Gobetti – De Filippo di Quarto. Il 22 aprile sono state presentate le relazioni finali di un percorso che ha visto coinvolti gli alunni insieme ad esperti e docenti. Nel corso dell'anno scolastico hanno preso parte al progetto in qualità di relatori la maestra Lucia Perna, Raffaella Iovine, presidente del

Gruppo archeologico dei Campi Flegrei, Roberto Celio già direttore del Centro per anziani "Colonia Geremicca" Asl Na1 e don Giuseppe Cipolletta referente Mondialità della Caritas diocesana. Il Gruppo archeologico ha promosso una serie di incontri sulla memoria storica di Quarto rivissuta attraverso le immagini della città antica, non tralasciando le voci degli anziani del posto, cui sono stati riservati momenti d'incontro e dialogo con i ragazzi. Durante l'evento è intervenuto il vescovo di Pozzuoli, monsignor Gennaro Pascarella,

il direttore della Caritas diocesana don Fernando Carannante e il vicario foraneo don Gennaro Guardascione. Gli alunni della scuola primaria del primo circolo didattico di Quarto hanno presentato una serie di contributi iconografici da loro realizzati sotto la guida degli insegnanti di religione, dei docenti referenti del progetto (Grazia Romeo e Renato Rotta). Gli alunni della scuola media hanno presentato, invece, lavori multimediali attraverso un accostamento delle immagini della Quarto antica e moderna. Infine è stato pro-

iettato un video in cui le parole degli anziani accompagnavano suggestive immagini del secondo conflitto mondiale e i volti di personaggi emblematici come Mandela e Ghandi. Presente il coro degli alunni diretto dalla professoressa Placida Vanorio.



## VI edizione Festa dei Popoli Giovedì 25 giugno - Centro San Marco - Via Roma, 50 - Pozzuoli

Tema della manifestazione, organizzata dall'Ufficio diocesano Migrantes:  
"Incontro tra le diverse culture – modo di interazioni"

Accoglienza (ore 15.30) – Segni in memoria delle vittime dei naufragi nel Mediterraneo (ore 16.30)  
Degustazione di piatti etnici, danze e canti popolari (ore 18.00)  
Chiusura della serata (ore 19.30)

Per info: 081.19242497 – 327.1563147 – migrantspozzuoli@libero.it



CMD Centro Missionario Diocesano



## Caritas diocesana e associazione Incontro, un progetto contro la povertà

Un'iniziativa contro la povertà fatta d'impegno sociale e rispetto della dignità di ognuno. Nasce così il progetto "Incontro". Ideatore e redattore del progetto sostenuto dalla Caritas italiana è Carlo Cuomo che segue la realizzazione dei progetti finanziati dai fondi otto per mille alla Chiesa Cattolica e destinati a opere di carità. Con questa iniziativa persone senza lavoro aiuteranno persone disagiate. Motore dell'intero progetto sono i membri del Centro di ascolto diocesano. Per ogni forania c'è una coppia di coniugi che affiancano i responsabili delle Caritas parrocchiali e svolgono la funzione di collegamento con la Caritas diocesana. Il compito principale è quello di capire i bisogni, i disagi e le difficoltà che hanno le famiglie o le singole persone in ogni singolo territorio parrocchiale; quindi studiare con accurato discernimento le situazioni di disagio per poi intervenire al fine di risolvere le situazioni di indigenza. «Il Progetto "Incontro" - spiega don Fernando Carannante, direttore della Caritas diocesana e vicario episcopale alla carità - si svolge nel pieno rispetto dello spirito della Caritas e quindi nel rispetto della dignità delle persone. È un progetto a cui teniamo molto, frutto di una riflessione che abbiamo fatto osservando da vicino gli effetti devastanti della crisi economica. In una seconda fase,

penseremo a un coinvolgimento ancora maggiore delle parrocchie». «Il Progetto - spiega don Giuseppe Cipolletta, presidente dell'associazione Incontro e responsabile dell'area mondialità della Caritas Diocesana - mette insieme due grandi esigenze: quella delle persone in difficoltà economica e quella delle persone che hanno bisogno di assistenza. Sono tante le famiglie che si recano ai centri di ascolto parrocchiali, cercano aiuto, anche poco, per andare avanti. Poi ci sono le persone che chiedono assistenza. Ebbene queste realtà trovano un punto d'incontro grazie al volontariato. Centrale è quindi l'attività solidale, l'impegno degli altri. Si tratta spesso di persone dello stesso quartiere, della stessa parrocchia, che trovano sostegno reciproco». Attualmente sono sedici le persone impegnate - i datori - per aiutare trenta assistiti, i fruitori. La Caritas diocesana di Pozzuoli ha stabilito un accordo con l'Ipercoop Tirreno che gestisce il Centro commerciale Quarto Nuovo. La Caritas comprerà dei buoni acquisto che saranno distribuiti ai volontari che sono stati selezionati per essere inseriti nel progetto. «L'Ipercoop è sempre sensibile a queste iniziative perché siamo una cooperativa di consumatori» spiegano Sergio Caruso, Giovanni D'Auria e Romualdo Molino, rispettivamente responsabile Campania, responsabile area politiche sociali e presidente del comitato soci di Quarto.

(articoli completi della pagina su sdt on line).



# CHIAMATI A CUSTODIRE IL CREATO: LA VITA E IL BENE COMUNE

Convegno

## CONTAMINAZIONI DELLE MATRICI AMBIENTALI

A che punto siamo?



sabato  
27 giugno 2015  
9,30-13,30

**POZZUOLI**  
Auditorium Villaggio del Fanciullo  
Via Campi Flegrei, 12



### ACCOGLIENZA

### PREGHIERA INTRODUTTIVA E SALUTI

### INTRODUZIONE

S.E. Mons. Giovanni D'Alise  
*Vescovo di Caserta e delegato CEC Settore Problemi Sociali, Lavoro, Giustizia e Pace, Custodia del Creato*

### PRESENTAZIONE RELATORI

### INTERVENTI

(Consulenti Tecnici motiveranno i temi presentati)  
Dott.ssa Marinella Vito *Direttore Tecnico ARPAC*  
Gen. Sergio Costa *Corpo Forestale dello Stato*  
Prof. Renato Sinno  
Un problema irrisolto: l'amianto

### TESTIMONIANZE

### DIBATTITO

### CONCLUSIONI

S.E. Mons. Gennaro Pascarella *Vescovo di Pozzuoli*

### PREGHIERA FINALE

### PASSAGGIO DEL LOGO ALLA DIOCESI DI ACERRA

Organizzazioni convegno a cura di:

**Conferenza Episcopale Campana**

Settore problemi Sociali Lavoro, Giustizia e Pace, Custodia del Creato

Diocesi di Pozzuoli Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale, Laboratorio Diocesano per il Bene Comune

# ► Quando l'uomo può sempre sorprenderci

*Il libro di Domenico Bellantoni sui ruoli di genere, sull'importanza dell'educazione e dei valori*

Domenico Bellantoni è docente nell'Università Salesiana di Roma e consulente del Centro per la Vita Luigi Saccone di Pozzuoli e del Centro Famiglia. A lui abbiamo posto domande relative all'ultimo suo libro "Ruoli di genere, per un'educazione affettivo-sessuale libera e responsabile" (edito da Città Nuova e presentato ad aprile nel teatro della parrocchia Gesù Divino Maestro di Quarto).

## Come nasce questo libro?

«Non nasce intorno all'idea del gender, ma dalle parole "ti amo". Mi sono chiesto: quando pronunciamo queste parole, intendiamo tutti le stesse cose? Corrisponde la stessa esperienza? In realtà, tutta la nostra storia di vita ci insegna a dire "ti amo". Questa è l'idea di partenza del libro. Qualunque condotta umana, così quindi anche l'amore, rimanda a quattro fattori fondamentali: il patrimonio genetico, la storia di vita, l'evento scatenante e un quid di libertà e responsabilità

che non si può prevedere. L'uomo può sempre sorprenderci...»

## Questo è un elemento importante per gli educatori...

«Certo. È speranza. Significa che se si cresce in una famiglia di malfattori si può essere diversi. Ma questo significa anche il contrario... Quindi ogni condotta umana dipende dall'interazione dei quattro fattori.

È questa la nostra complessità. Il fattore più influente è la storia di vita e in particolare quei modelli e quei valori che accompagnano la nostra esistenza. Certo ci sono tante cose che riflettono la nostra condotta umana. Sono la famiglia, lo Stato, la Chiesa, la scuola etc, che propongono valori. Dobbiamo educare alla riscoperta dei valori».

## Lo scopo della pubblicazione?

«Il libro ha l'intento di restituire nelle mani di ognuno di noi la nostra vita. La persona va sempre rispettata anche quando non è d'accordo con noi. Nelle scuole farei lezioni di ac-

coglienza del diverso da me: noi sappiamo accogliere le diversità che ci hanno omologato e non qualsiasi diversità. Quindi, c'è purtroppo una diversità accolta e un'altra ignorata. Tutti devono essere accolti».

## E per quanto riguarda il femminicidio di cui ha parlato?

«Si sta creando una guerra tra maschi e femmine. L'umanità sta perdendo il riferimento alla ragione e alla coscienza morale assumendo una condotta subumana, cioè come animali dove prevale la legge del più forte».

## Torniamo alla teoria del gender...

«La teoria del gender dice che non ha importanza come si nasce geneticamente. Anche la cultura gay riconosce che si nasce o maschi o femmine.

La teoria del gender afferma che non necessariamente devi vivere un ruolo di genere che s'identifica con la tua identità sessuale. E i generi quindi possono essere tantissimi: attualmente sono qua-



si trenta. Alla coppia, oltre al valore procreativo e quello unitivo, è stato introdotto un terzo valore: è il valore ricreativo del rapporto sessuale, inteso come sganciato dai primi e che in questo modo ci porta alla perdita del valore autentico della sessualità. Quando diciamo sì ad alcune posizioni pensiamo anche a quelle che possono essere le conseguenze».

**Ciro Biondi**

## Custodi del Creato, a Pozzuoli convegno regionale Cec

(segue dalla prima pagina)

La scelta di realizzare quattro convegni itineranti è scaturita dalla volontà di sottolineare il desiderio comune di tutte le Chiese della Campania d'impegnarsi per la promozione delle bellezze e delle risorse del territorio regionale, in difesa della terra "che ci è donata e ci custodisce", come sottolineato da monsignor Giovanni D'Alise, vescovo di Caserta e delegato Cec per la pastorale per i problemi sociali e il lavoro. Il primo convegno, che si è svolto sabato 11 aprile ad Agropoli, sul tema "Nuovi stili di vita: salute, nutrizione, turismo", è stato presieduto dal delegato regionale, monsignor Giovanni D'Alise, dal vescovo di Vallo della Lucania, monsignor Ciro Miniero, dal vescovo di Acerra e segretario della Cec, monsignor Antonio Di Donna, con la presenza, tra gli altri, del direttore generale per le politiche sociali della Regione Campania, Rosanna Romano.

La seconda manifestazione è stata realizzata sabato 16 maggio a Sessa Aurunca, sul tema "Per una Nuova Agricoltura. Consumo responsabile e modelli economici sostenibili", presieduta dal vescovo di Sessa Aurunca, monsignor Francesco Orazio Piazza, insieme al delegato e al segretario della Cec, con la presenza, tra gli altri, del presidente della Fondazione con il Sud, Carlo Borgomeo. Quest'ultimo, in particolare, ha sottolineato la necessità perché si rivedano le politiche d'investimento nel Sud da parte del governo e si evidenzino la necessità della coesione sociale, "premessa del progresso e della crescita economica e culturale di un Paese".

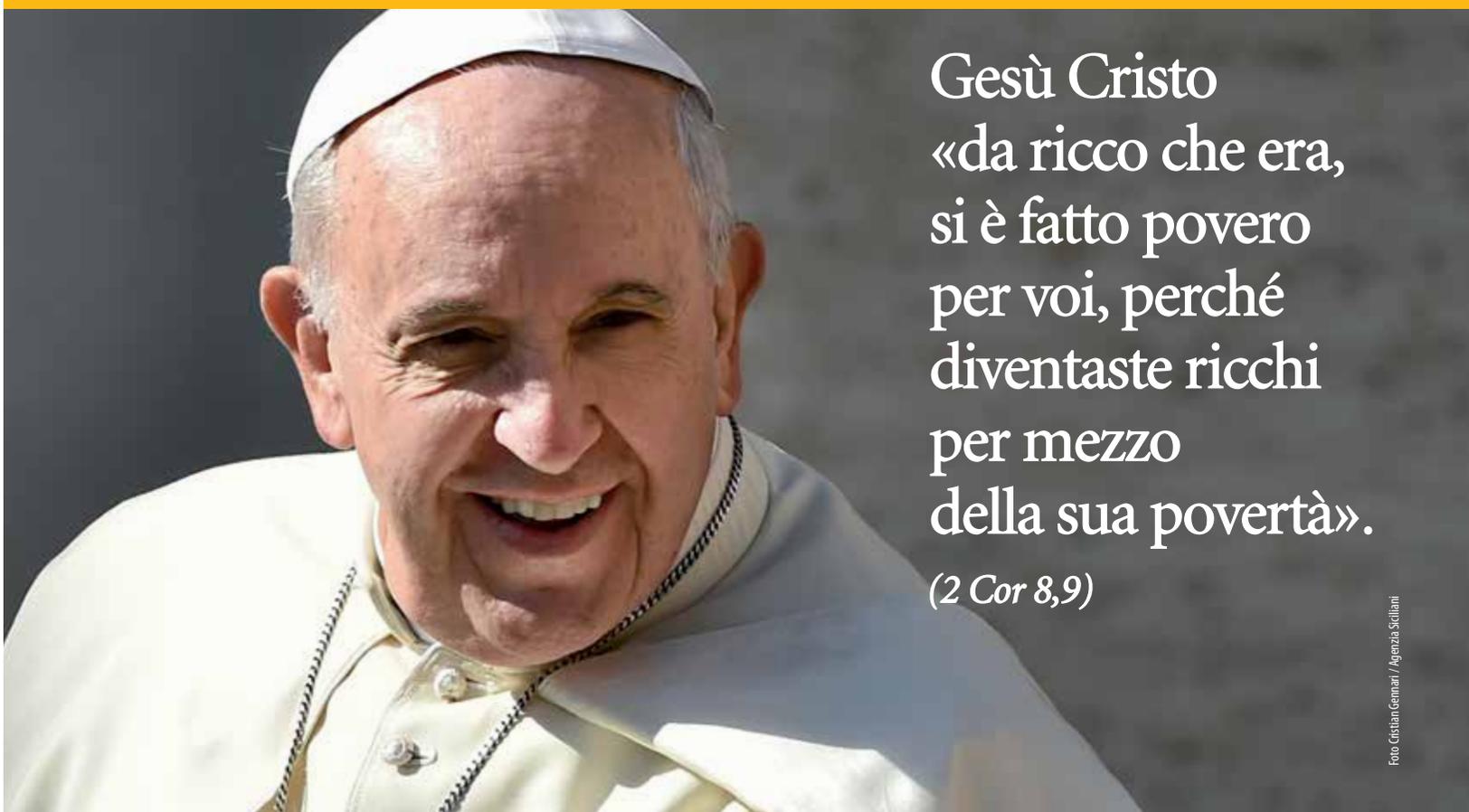
L'obiettivo del convegno puteolano, che si terrà sabato 27 giugno (locandina a pagina 8), è quello di approfondire alcune problematiche legate alla contaminazione di elementi quali acqua, suolo, aria e ai processi di bonifica e controllo sui territori.

Previsti gli interventi di Marinella Vito, direttore tecnico dell'Arpac, Sergio Costa, generale del Corpo forestale dello Stato, Renato Sinno, già docente di Mineralogia, esperto delle problematiche connesse al rischio amianto nell'ambiente di lavoro e titolare di un doppio brevetto depositato, concernente sia il processo di inertizzazione dell'amianto che quello dei suoi prodotti sostitutivi.

Suggestiva anche l'idea di creare un logo (nella foto), che viene simbolicamente affidato da una diocesi all'altra alla fine di ogni convegno: sabato 27 giugno, sarà consegnato dalla diocesi di Pozzuoli a quella di Acerra.

**Carlo Lettieri**

# Con lui per gli ultimi



Gesù Cristo  
«da ricco che era,  
si è fatto povero  
per voi, perché  
diventaste ricchi  
per mezzo  
della sua povertà».  
(2 Cor 8,9)

Foto: Cristian Gemari / Agenzia Siciliani

## Giornata per la Carità del Papa

Per rinnovare la speranza e sconfiggere disuguaglianze e povertà, serve la solidarietà di tutti. Aiutiamo il Santo Padre a soccorrere i poveri e i bisognosi in ogni angolo della terra. Vittime della guerra e dei disastri naturali, chiese in difficoltà, popoli dimenticati.

Domenica  
28 Giugno  
2015

**Nella tua chiesa,  
dai il tuo contributo  
per un impegno speciale.  
Ascolta la voce di chi soffre.**

Promossa dalla  
**Conferenza Episcopale Italiana**

In collaborazione con  
**Obolo di San Pietro**

**FisC** Federazione  
Italiana  
Settimanali  
Cattolici

**SEGNIDEI TEMPI**  
giornale di attualità sociale, culturale e religiosa



# Corriamo nel Mito, premiati i vincitori

*Oltre duecento partecipanti in un percorso ricco di storia e natura, lungo le sponde del lago*

La conferma che la podistica "Corriamo nel Mito", giunta alla tredicesima edizione è sempre più apprezzata e gustata dai partecipanti è data dal record di concorrenti: duecento. La manifestazione organizzata dal CPD CSI Pozzuoli ha goduto del patrocinio del Comune di Pozzuoli, dell'Azienda di cura soggiorno e turismo di Pozzuoli, della Pro loco Pozzuoli e di una miniserie di sponsor. La gara è stata vissuta in pieno dai partecipanti, nonostante il caldo torrido della giornata e l'intensa umidità che oltre alle fatiche della corsa ha reso più arduo l'impegno degli atleti. Su tutti è prevalsa la tenacia e la falcata ampia di Vincenzo Migliaccio (Atletica Caivano) che si è imposto con il tempo ragguardevole di 39'46". Sul traguardo l'alfiere della società di Caivano ha preceduto il cugino omonimo, Vincenzo Migliaccio, di quattro anni più giovane, che ha impiegato 40'41" e Paolo Nuzzolese (40'53") già secondo nella passata edizione. Il percorso pianeggiante



con il suo snodarsi lungo le sponde dei laghi Lucrino ed Averno per complessivi km 11,200 è stato molto apprezzato dal vincitore: «E' la prima volta che ho partecipato a questa gara e sono davvero contento di aver centrato subito la vittoria. Non pensavo di cogliere il successo. Non conoscendo bene il tracciato credevo di poter avere qualche problema: invece mi ha impressionato piacevolmente. È immerso nella natura e coronato di testimonianze storiche: davvero interessante. Me ne avevano par-

lato amici e colleghi e perciò mi ha incuriosito tanto. Da qui la mia partecipazione per verificare fino in fondo la veridicità delle loro affermazioni. Tutto vero». In campo femminile successo per Lucia Avolio (Napoli Nord Marathon) in 50'04" già vincitrice dell'edizione 2013, che ha preceduto l'intraprendente Vincenza Toraldo (Aeneas Run Lakers) e Maria Lucignano (Borgo Flegreo), vincitrice lo scorso anno. Nelle classifiche per categoria incetta di medaglie per l'Aeneas Run Lakers guidata



da Antonio Massa, con Mariano Formisano primo nella M40, Carmine Trovato nella M45 e Nicola Salomone nella M50; Carlo Boccia (Pozzuoli Marathon) si è imposto tra gli M55, Federico Lettieri (ASA Detur) tra gli M60, e Antonio Castellano (Borgo Flegreo) tra gli M65. Premiato Carlo Febbraio (Napoli Nord Marathon) come veterano. Ai vincitori coppe e targhe offerte dall'Azienda di Cura Soggiorno e Turismo Pozzuoli e dalla Pro Loco.

*Giuseppe Moio*

## Calcio a cinque

- Il team "Obiettivo Uomo" guidato da Enrico Zazzaro, ex portiere del Napoli ai tempi di Maradona, si è qualificato per le finali provinciali CSI del torneo Open di calcio a cinque. La squadra puteolana ha vinto il girone flegreo, precedendo CPD CSI Pozzuoli e San Martino 2, staccando così il pass per i play off provinciali. In semifinale sconfitta la seconda del girone di Ischia, guadagnando l'accesso alla finale per il titolo provinciale e l'accesso alle finali nazionali in programma a fine giugno a Lignano Sabbiadoro.
- È tempo di bilanci anche per gli Under 16 che hanno dato vita al torneo flegreo di calcio cinque. Il minicampionato svoltosi tra marzo e maggio scorso è stato vinto dai giovani del Gardenia Licola, apparsi i più continui e più costanti nell'arco della manifestazione. I giovani di Licola hanno saputo controllare il ritorno del San Martino, coordinati da Michele Molinaro, che pur disputando un girone di ritorno da record non sono riusciti a recuperare il gap accumulato purtroppo in avvio. Al terzo posto la Virtus Partenopea, società napoletana ospitata per la prima volta dal Centro Zona flegreo.

## Dalle periferie una partita di beneficenza

Nel pomeriggio di sabato 13 giugno, nello stadio Domenico Conte a Pozzuoli, si è svolta la partita di beneficenza "Un goal per il futuro" organizzata dall'Associazione Centro educativo diocesano "Regina Pacis", dal Centro Educativo diocesano e dalla Parrocchia San Michele Arcangelo, con il patrocinio dell'Assessorato alle politiche sociali del Comune di Pozzuoli, guidato dall'assessore Teresa Stellato.

Dopo le esibizioni dei bambini di Scampia, dei Rioni Sanità, Triano e Toiano, è stata organizzata una partita con calciatori di serie A, di serie B e Lega Pro.





## Centro per l'infanzia da 0 a 6 anni



Laboratori creativi, inglese, musica e altro

Campi invernali ed estivi

Attività motorie - Cucina Interna

Progetto educativo

Animazione e Sale per feste

Sostegno alla genitorialità

### NIDO - SCUOLA DELL'INFANZIA

Aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2015/2016

Spazio alla creatività:  
perchè bambini si diventa!



Via Cumana, 48 - Fuorigrotta - Napoli

tel. 081.191.853.04

cell. 333.684.68.96

info@centroarcobaleno.it

www.arcobalenoinfanzia.eu

Prenota il  
Campo Estivo  
nel Centro Arcobaleno

# ► Malazè e l'hashtag #tipicamenteflegreo

*Protagonisti studenti, aziende e gli anziani, custodi dei segreti e delle tradizioni locali*

Si è svolta lunedì 15 giugno l'anteprima della decima edizione di Malazè, l'evento enoarcheogastro-nomico dei Campi Flegrei. L'appuntamento quest'anno si è svolto nella nuova struttura del Blu Yachting Club in via Miliscola 181, località Lucrino, a Pozzuoli. Nel corso di dieci anni Malazè, evento completamente autofinanziato, è diventato uno dei maggiori appuntamenti enogastronomici della Campania apprezzato in tutta Italia e all'estero. L'edizione 2015 - che si svolgerà dal 5 al 15 settembre - riserva molte novità illustrate dall'ideatore ed organizzatore, Rosario Mattera, nel corso della conferenza stampa di presentazione. L'Anteprima, come ogni anno, è diventato un evento da cui parte e cresce l'attesa tra gli operatori e gli enogastronauti per la manifestazione di settembre. Durante l'anteprima sono stati presentati i più importanti eventi in programma, il percorso che accompagnerà tutta la fase di preparazione dei prossimi mesi e le sfide da lanciare al territorio flegreo. #tipicamenteflegreo è l'hashtag che caratterizzerà questa edizione.



Ma non si tratta solo di una trovata per i social. #tipicamenteflegreo accompagnerà l'istituzionalizzazione del laboratorio diffuso che in questi anni ha rappresentato Malazè. Un laboratorio che non si esaurirà con la X edizione ma che accompagnerà ed affiancherà l'innovazione dei Campi Flegrei anche successivamente. «In questi anni - dichiara Rosario Mattera - abbiamo puntato all'innovazione. Abbiamo visto prendere forma nuovi percorsi di sviluppo. Alla base ci sono sempre creatività e cultura, capaci di combinare la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali con il food, il sociale, le tecnologie digitali, il design e l'impresa responsabile. Una dimensione in cui si coniuga svilup-

po, identità e sostenibilità». Ma Malazè nel progettare il futuro ha sempre guardato al passato. Così nell'anteprima hanno partecipato alcuni "custodi della terra, dei segreti del mare e delle tradizioni locali": gli anziani. Con loro hanno discusso Ettore De Lorenzo, giornalista della Rai e Pietro Parisi, cuoco contadino. Al Blu Yachting Club sono stati allestiti stand delle cantine, dei ristoranti, delle aziende e delle associazioni che, insieme agli studenti dell'Istituto Alberghiero "Vittorio Veneto" di Scampia, hanno rappresentato i protagonisti della manifestazione. I soggetti coinvolti in Malazè rappresentano la migliore espressione del bello e del buono di Pozzuoli, Bacoli,



Quarto, Monte di Procida, l'isola di Procida e Napoli.

## A Bacoli per festeggiare il solstizio d'estate

Domenica 21 giugno, nella struttura ricettiva Il Ramo d'Oro a Bacoli, avrà luogo la XII edizione de "Le isole si accendono". Alle ore 21 precise, un identico testo di poesia verrà letto in diversi luoghi del mondo, accendendo un fuoco (anche una candela). L'autore scelto per il 2015 è la rumena-americana Carmen Bugan. Musica, danza e gastronomia rendono ricca la serata (programma su [www.leisolesiaccendo.altervista.org](http://www.leisolesiaccendo.altervista.org)).

## Oltre quaranta Paesi per A Corto di Donne

Un nuovo appuntamento internazionale per Pozzuoli e i Campi Flegrei. Dal 18 al 21 giugno si terrà l'VIII edizione di A Corto di Donne, festival di cortometraggi al femminile. L'evento si terrà in due siti diversi: all'Hotel Agave e al Polo Culturale di Palazzo Toledo a Pozzuoli (dove venerdì 12 giugno si è svolta la presentazione della rassegna).

Il festival, riservato esclusivamente ai cortometraggi diretti da registe donne, offre uno spazio di confronto alle filmmaker di tutto il mondo che esprimono, attraverso un linguaggio cinematografico di sperimentazione e innovazione, un punto di vista originale e creativo sulla società e i fenomeni del nostro tempo.

Per l'edizione 2015 i direttori artistici hanno selezionato trentanove opere tra gli oltre trecento lavori iscritti provenienti da quaranta paesi di tutto il mondo (programma su [www.acortodidonne.it](http://www.acortodidonne.it)).

Come di consueto il festival è articolato in quattro categorie: animazione, documentari, fiction, sperimentale. Tra questi, film provenienti dall'Iran e dall'Australia, dal Canada e dagli Stati Uniti, dalla Palestina al Kosovo, dall'Ucraina alla Spagna, dalla Germania alla Spagna, dalla Francia alla Polonia, oltre che dall'Italia e da altri paesi europei.



Le giurie assegneranno il premio al miglior cortometraggio per ogni sezione. In giuria per la fiction, la regista Antonietta De Lillo, il giornalista e critico cinematografico Maurizio Di Rienzo, l'attrice Cristina Donadio. Per i documentari, Francesca Amitrano (direttrice della fotografia), Costanza Boccardi (aiuto regista e casting) e Antonio Borrelli (coordinatore del Concorso Cinematografico del Festival del Cinema dei Diritti Umani di Napoli). Per l'animazione, Giusi Buondonno (editor RAI), Rosario D'Uonno (direttore Marano Ragazzi Spot Festival), e la scrittrice Patrizia Rinaldi. Per la sezione sperimentale, l'artista Lucia Ausilio, il regista Lamberto Lambertini e la filmmaker Lalla Quintavalle. Sarà inoltre attribuito, dalla direzione del festival, un premio speciale al miglior cortometraggio italiano. Una rappresentanza di studenti degli istituti superiori flegrei assegnerà il Premio "Giuria Giovani" al miglior cortometraggio di ciascuna categoria.

# Ancora incerto il destino dei suoli del quartiere operaio

## Passano gli anni, aumentano i problemi e la disoccupazione

«A Bagnoli una volta si moriva solo di tumore per la presenza delle fabbriche. Adesso si muore di fame e di tumore». A parlare è Rocco Curti, editore e tipografo che da quaranta anni è in piazza a Bagnoli con la sua attività. Curti conosce molto bene le dinamiche interne alla fabbrica e al movimento operaio. «Arrivati ad un certo momento - spiega Curti - hanno chiuso tutto. La classe dirigente ha seguito quanto diceva l'Europa e abbiamo dismesso le acciaierie italiane. Ad alcuni operai è andata bene perché hanno avuto incentivi e altri ancora sono stati invitati a lavorare con ricchi compensi per le industrie del nord o all'estero. Ma in questo modo hanno svenduto il futuro dei loro figli e dei nipoti. Ora ai giovani non resta che andare a lavorare lontano da Bagnoli e dal Sud». Dalla chiusura del "Cantiere" nel 1992 a oggi le incertezze hanno caratterizzato il lungo percorso fatto di burocrazia, speranze, progetti e desideri. Passano gli anni, crescono i problemi e diminuiscono le speranze



di vedere rinascere il quartiere operaio. L'annus horribilis che chiude una lunga serie di complesse vicende è stato il 2013. Il 4 marzo prende fuoco lo Science Center di Città della Scienza. Ad aprile i Carabinieri, nell'ambito delle indagini condotte dalla Procura di Napoli, sequestrano i suoli dell'ex Italsider e dell'ex Eternit per disastro ambientale; per gli inquirenti gli interventi di bonifica hanno aggravato il danno ambientale preesistente. Sono stati denunciati

anche i dirigenti di Bagnolifutura, la società di trasformazione urbana nata per gestire il cambiamento dell'area ex industriale. Nei mesi successivi raid vandalici colpiscono l'Acquario e altri edifici. Nel maggio del 2014 arriva la pietra tombale: Bagnolifutura è posta in liquidazione perché non in grado di pagare i debiti che ammontano a circa 200 milioni di euro. A fine maggio 2015 è scaduta la cassa integrazione per i 48 ex dipendenti. E nel frattempo è ancora braccio di

ferro tra Governo e Comune di Napoli sul destino dei suoli.

«Paradossalmente - dice Pasquale Vespa, operatore culturale e direttore del giornale Napoli Time - quanto sta accadendo a Bagnoli con il fallimento dei progetti viene considerata una liberazione soprattutto da chi in questa situazione ha coltivato i propri interessi. La disoccupazione è dilagante ma quello che emerge è l'assenza della partecipazione politica, un tempo caratteristica di questo quartiere. La proposta di commissariare l'area da parte del Governo nazionale è discutibile perché ci si allontana dai cittadini ancora di più. Però poi ci sono le cose da fare subito: non si può aspettare più la bonifica e la riqualificazione». Patrizia L'Astorina è presidente dell'associazione NapoliOvest: «A Bagnoli ci sono solo locali notturni. Quando ci sono feste oppure nei fine settimana l'intero quartiere è ostaggio di auto parcheggiate ovunque e di traffico. Il giorno dopo restano solo rifiuti che vanno ad aggiungersi al degrado».

### ► Armonia tra residenze e attività produttive compatibili

Nel quartiere ex industriale c'è anche la CoopCasaBagnoli. Osvaldo Cammarota, esperto di sviluppo locale, ne è il presidente.

#### Perché costruire nuove case a Bagnoli?

«Abbiamo zone congestionate e parti deserte. Anche per mitigare il rischio sismico, sarebbe utile un'edilizia sostitutiva, di riqualificazione e di "ammagliamento" con le funzioni urbane che Bagnoli può ospitare. La qualità urbana è data da un'armonica combinazione tra residenze e attività produttive compatibili, con attenzione prioritaria alla qualità dell'ambiente. Con questa idea, nel 2004, fu promossa la nostra cooperativa».

#### In che modo il nuovo abitato interagirà con le preesistenti strutture?

«Spero che le considerazioni sinteticamente espresse vivano nel dibattito per la revisione del Piano Regolatore. Diversamente, temo che si replichino i disastri del Centro Direzionale o di Secondigliano, entrambi invivibili per opposte ragioni. Se riflettiamo, Città della Scienza già soffre per questo isolamento. Le opere già realizzate da Bagnolifutura e non ancora utilizzate sono un'ulteriore conferma dell'attenzione che ci vorrebbe su questi aspetti».

#### Le nuove abitazioni come saranno?

«È presto per saperlo. Alla revisione del Prg dovrà seguire l'adeguamento del Piano Urbanistico Attuativo. Ci auguriamo che siano di tipologie accessibili a diverse fasce sociali, per non creare nuovi "ghetti", per ricchi o poveri che siano».

#### Previsioni per il futuro?

«Difficile farne previsioni, le variabili sono troppe. I tempi di definizione dei diversi contenziosi giuridici e i tempi di approvazione degli strumenti urbanistici non lasciano spazio a facili ottimismo».

- SISTEMI DI SICUREZZA
- TELEFONIA TELEMATICA
- ANTIFURTI - ANTINCENDIO
- TRASMISSIONE DATI
- SISTEMI DI VIDEO CONTROLLI
- AUTOMATISMI

D. & V. ELETTRONICA s.a.s.  
Via Diomede Carafa, 58  
80124 Napoli - Tel. 081. 7621106 / 3474854032  
e-mail develettronica@libero.it

► Il vicario della forania, don Raffaele Russo e gli altri sacerdoti: qui non è cambiato nulla, c'è rabbia e molta disillusione

# Le eccellenze sono scomparse da Bagnoli

*Come essere "al centro di grandi progetti" e "non vedersi inseriti in nessun progetto futuro"*

I sacerdoti sono gli osservatori particolari del territorio. Leggono il cuore dei loro fedeli. Ne interpretano le aspirazioni e la rabbia. Nel caso di Bagnoli leggono anche la rassegnazione. Quattro le parrocchie della forania direttamente interessate. «Potremmo copiare l'intervista effettuata anni addietro - dice don Raffaele Russo, parroco e vicario foraneo - niente è cambiato. Sono passati ministri, si sono svolte manifestazioni, scioperi ma non è cambiato nulla. Quello che è aumentato è solo il numero dei disoccupati. Un altro dato è che questo quartiere diventa sempre di più un quartiere di anziani. Gli affitti sono troppo alti: le famiglie vanno ad abitare nei comuni limitrofi e i giovani emigrano». «C'è molta disillusione - dice don Pino Natale, parroco della chiesa di santa Maria Materdomini e vicario episcopale alla Catechesi - non si aspetta più l'intervento delle istituzioni che sono lontane. Chi si fa sentire periodicamente è solo qualche associazione più politicizzata. La gen-



te "normale", non si aspetta più nulla. I giovani non immaginano un futuro a Bagnoli, pensano all'estero. L'indifferenza è totale. Intanto aumentano le persone ammalate di cancro. Negli ultimi tempi nella mia parrocchia sono ben quattro le donne colpite da tumore al seno. Si registrano tumori alla tiroide e al cervello anche di giovanissimi. La bonifica dell'ambiente è prioritaria e a oggi non è stato fatto nulla». «La situazione è l'emblema del malgoverno e del cattivo costume della politica» - dice don Salvatore D'Avanzo, parroco della chiesa Madonna del Carmine e san Pasquale Baylon sul lungomare tra Pozzuoli



e Bagnoli. Davanti alla parrocchia c'è uno dei lungomari più belli del mondo. Ma la scogliera non è tenuta bene; lì davanti c'è chi fa il bagno e prende il sole proprio dove sgorga la fogna. «In tutta l'area ovest c'erano eccellenze che sono scomparse o sono state impoverite con una cattiva gestione - dice il sacerdote. Esempi?

L'Edenlandia, lo Zoo, il Cinodromo, l'Ippodromo. Quest'ultimo solo da poco si sta riprendendo dopo lo chiusura. E poi a Bagnoli non c'è solo quello che è accaduto a Città della Scienza, c'è anche lo svotamento della Base Nato: adesso non si sa più cosa mettere nel grande complesso che rischia di diventare l'ennesimo monumento all'incapacità politica. La costa è abbandonata a se stessa. Viviamo nella desolazione totale». A padre Quinto Pascuzzo è affidata la parrocchia di Santa Maria dell'Arco a Campegna. La chiesa sorge a Coroglio, di fronte all'ex Cemetir e all'incantevole isola di Nisida. «Siamo nel centro geografico di grandi progetti - dice ironicamente il sacerdote vocazionista - ma non siamo all'interno di nessun progetto. Abbiamo cercato di rianimare la zona con il comitato Pro Coroglio e abbiamo avuto contatti con il Comune di Napoli. I napoletani hanno tante caratteristiche positive, ma devono saperle coltivare: non basta solo l'intuito».

## A confronto immagini di ieri e di oggi

È solo l'ultimo libro di Bagnoli. Ma il titolo già è un programma: "Bagnoli ieri e oggi". Come sarà Bagnoli domani? Difficile immaginarlo anche per l'autore di questa pubblicazione edita dalla casa napoletana Intra Moenia che, tra analisi e studi, propone immagini della Bagnoli che fu e di quella che resta. L'autore del libro è Giuseppe Cristoforoni, architetto - laureatosi con una tesi su "Ridisegno Urbano dell'area ex Italsider" - e attivista del movimento che si oppone alla speculazione dei suoli ex Italsider. «Queste pagine vogliono offrire un'immagine viva della storia del quartiere - spiega Cristoforoni - Solo guardando quello che è stato e la tristezza di oggi possiamo capire i danni procurati alla popolazione non solo di Bagnoli. In venti anni nulla è stato fatto. Bagnoli da poco è annoverata tra la "Zona Rossa" per l'alto rischio vulcanico». Le antiche immagini in bianco e nero sono affiancate da immagini moderne, effettuate dalla stessa angolatura ad opera dei fotografi Roberto Della Noce e Riccardo Siano. Un modo per capire e riflettere su quello che è stato e che potrebbe essere il quartiere. In copertina un'immagine indicativa di inizio Novecento con turisti e bagnanti che ammirano Nisida sullo sfondo. Effettivamente Bagnoli si lascia alle spalle un passato da luogo di villeggiatura, poi area industriale e ora è un monumento all'incuria e alle incapacità delle istituzioni di pensare a un futuro condiviso con chi a Bagnoli ci abita da sempre. Tutto in meno di cento anni. Cristoforoni si definisce "architetto ambientale" e presto pubblicherà un secondo libro sullo "Sblocca Bagnoli".



**PROGETTO  
MEMORIA E  
TERRITORIO**



### Obiettivi

- Favorire la fruizione degli spazi e del patrimonio bibliotecario
- Condividere esperienze di vita attraverso scambi intergenerazionali

### Laboratori

- Indagine in biblioteca (ricerca di indizi, testi/volumi che si riferiscono alla storia del territorio flegreo)
- Laboratorio Arte in biblioteca (insegnare ad apprezzare il libro, portatore di una propria storia ed un proprio messaggio)

### Per info:

Vicariato per la cultura - Biblioteca Diocesi di Pozzuoli

### Segreteria progetto:

Centro Studi per il Volontariato - Associazione Nemea

Tel: 347.862.44.66

Mail: [csvpozzuoli@hotmail.com](mailto:csvpozzuoli@hotmail.com) - [www.segniflegrei.it](http://www.segniflegrei.it)



Regione Campania  
Direzione generale per le politiche sociali, culturali,  
pari opportunità, tempo libero  
UOD Promozione e valorizzazione musei e biblioteche

# A cena con la storia: esperienza innovativa a Pozzuoli

## Promotori il ristorante Enzini con Nemea e NeapolisArte

Polenta, focaccia ai cereali, fortino di orzo con verdure, cassata di Oplontis. Questi alcuni dei piatti presentati dal ristorante Enzini nella prima "Cena con la storia" realizzata a Pozzuoli. Durante la serata è stato presentato un vero e proprio percorso enogastronomico, recuperando l'antica cucina romana, rielaborata grazie alla bravura dello chef Liana Enzini. Anche la dieta dei gladiatori sembra fosse costituita prevalentemente di vegetali come legumi, cereali, cipolle, aglio, semi di finocchio, frutta e fichi secchi. Tra una pietanza e l'altra sono state proiettate immagini alla riscoperta dei gladiatori e dell'Anfiteatro Flavio. La storia di Pozzuoli e di queste particolari figure di lottatori è stata ripercorsa dalle voci femminili dell'Associazione Nemea, con la regia dell'Associazione Neapolis Arte. L'esperienza proseguirà venerdì 19 giugno (ore 20.30), con la riproposizione di alcuni piatti dell'antica cucina romana e alla conoscenza di un'altra ricchezza puteolana, il Macellum, più conosciuto come il Tempio di



Serapide.

E' possibile usufruire del servizio gratuito della navetta dal parcheggio multipiano. Anche per la seconda "Cena con la storia" è necessaria la prenotazione.

Per info e contatti:  
cell: 3881019712

mail: info@associazionenemea.it

### "Phlegraois/L'ultimo segreto di San Paolo"

Mercoledì 24 giugno (ore 18.30) a Villa di Livia (via Campi Flegrei, 19 – Pozzuoli), presentazione del romanzo del giornalista del Mattino Marco Perillo (Rogiosi Editore). Oltre l'autore intervengono rappresentanti delle istituzioni e del mondo della cultura. Durante l'evento, organizzato dalla Fondazione Campi Flegrei, è previsto un momento musicale e gastronomico.

### Solidarietà e Festa della Birra a Monterusciello

L'associazione di volontariato "La Bottega dei semplici pensieri", organizza la terza edizione della Festa della Birra, che si svolgerà venerdì 27 e sabato 28 giugno nel Palazzetto dello Sport (PalaTrincone) di via Miccoli a Monterusciello, con il patrocinio del Comune di Pozzuoli.

Le due serate (dalle ore 19) prevedono musica e degustazione di panini, formaggi e dolci, oltre a tanta birra alla spina. Scopo della manifestazione è anche quello di raccogliere fondi per il finanziamento dei laboratori realizzati nella sede di Quarto dell'associazione costituita da genitori di ragazzi diversamente abili con sindrome di down o con deficit mentale lieve.

La serata di venerdì si aprirà con il cabaret di Andrea Battimiello. A seguire esibizione degli Smoking Flags. Chiudono la serata i ragazzi dell'associazione con la rappresentazione di cine-teatro "Solidar" della regista Roberta Serrettiello e di Nunzia Esposito per le riprese cinematografiche. Sabato sera: salsa con Roberto Politelli band e Guglielmo band, a seguire i Tarantierra e i KmZero cover band. Le due serate saranno presentate da Rosaria Formisano. Durante la due-giorni i cuochi amici dell'Associazione con "L'Angolo dello Chef" prepareranno piatti a sorpresa. Programma completo su [www.segnideitempi.it](http://www.segnideitempi.it)

**Pozzuoli Jazz Festival 2015**  
VI edizione

27 Giugno  
**Kefaya con Daniele Sepe & Slivovitz**  
Vulcano Solfatara - ore 21.00

02 Luglio  
**Tribunal Mist Jazz Band**  
Darsena "Valjone" - ore 21.00

04 Luglio  
**Pepper and The Jellies**  
Rione Terra - ore 21.00

05 Luglio  
**Enzo Pietropaoli Yatra Quartet**  
Tempio di Nettuno - ore 21.00

11 Luglio  
**Lino Patruno and His Blue Four**  
Capo Miseno Marina Militare - ore 21.00

12 Luglio  
**Jarrod Lawson**  
Vulcano Solfatara - ore 21.00

17 Luglio  
**Camera Soul**  
Lido Giardino Alma Eventi - ore 21.00

seguici su:  
Facebook: <https://www.facebook.com/pozzuolijazzfestival>  
Twitter: <https://twitter.com/pozzuolijazzfestival>  
Instagram: <https://www.instagram.com/pozzuolijazzfestival>  
Website: [pozzuolijazzfestival.it](http://pozzuolijazzfestival.it)